

Pino Daniele Biografia

Nato a Napoli il 19 marzo 1955, chitarrista autodidatta, Pino Daniele si esercita dapprima nei suoi studi di chitarra classica, per poi dedicarsi negli anni '70 al Blues e Latin Jazz. La tradizione musicale e culturale napoletana influenza fortemente la sua musica conferendole quel preciso carattere di fusione tra tradizione e modernità, già presente nel suo primo album "Terra Mia" (1977) e nel successivo "Pino Daniele" (1979). La popolarità giunge nel 1980 con l'album "Nero a Metà" che dà vita alla nuova canzone napoletana: una melodia tipicamente mediterranea. Nel 1981 esce l'album "Vai Mo'" e l'anno seguente Pino Daniele indirizza i suoi esperimenti musicali verso una forma di "musica internazionale" decisamente avanti rispetto al suo tempo, con il risultato di "Bella 'mbriana" che dà inizio a collaborazioni internazionali con ospiti quali Alphonso Johnson e Wayne Shorter.

Dopo "Musicante" (1984), esce il doppio album dal vivo "Live Sciò", con tutti i passaggi fondamentali nella carriera di Pino, tra cui le registrazioni dal Festival di Montreux, e dai concerti in Canada, dall'Olympia di Parigi e dall'Arena di Verona. L'anno seguente vede la pubblicazione di un nuovo album, "Ferryboat", e l'incontro con il blues-man Ritchie Evans, che porta alla creazione di un album di grande successo in Italia come "Common Ground".

L'interesse di Pino per il jazz e la musica etnica nasce dai suoi esperimenti in nuove forme di espressione. Le esperienze musicali accumulate durante i tour Europei, specialmente quelli in Francia, portano a "Bonne Soirée" (1987), album caratterizzato da un chiaro sapore Mediterraneo che rivela l'interesse di Pino per la musica araba. La ricerca del tocco mediterraneo, mescolata a suoni africani, è presente anche in "Schizzechea With Love" (1988); nel 1989 l'album "Mascalzone Latino" segna il ritorno a suoni più acustici. Nel 1991, Pino torna ad uno stile decisamente più blues con "Un Uomo In Blues"; troviamo lo stesso gruppo di musicisti, anche nel lavoro successivo: "Sotto 'O Sole", una raccolta dei pezzi migliori, tratti dai primi tre album, riarrangiati e ri-registrati. Il 1993 è un anno significativo, grazie al successo di "Che Dio Ti Benedica", un album che contiene, fra gli altri, due pezzi scritti e prodotti da Chick Corea, Pino torna in testa alle classifiche e torna anche a suonare dal vivo, il grande successo del tour porta alla realizzazione del live "E Sona Mo'", registrato allo Stadio di Cava de' Tirreni con Carol Steel alle percussioni di fronte a 80.000 persone. "Non Calpestare I Fiori Nel Deserto" (1995) segna un nuovo ritorno alla musica internazionale propria di Pino. L'album raggiunge i numeri uno di tutte le classifiche (a fine anno il suo risulta l'album più venduto con oltre 800.000 copie). Pino vince il popolare Festivalbar e riscontra un notevole successo con tre tournée, tra le quali l'ultima in coppia con Pat Metheny.

"Dimmi Cosa Succede Sulla Terra", pubblicato il 12 marzo 1997, vince 10 Dischi di Platino e l'edizione 97' del Festivalbar. Anche qui Pino affronta due tour di enorme successo: il primo copre tutti i Palasport, il secondo è un tour estivo per gli stadi; entrambi riscontrano il tutto esaurito.

Il 1998 è ufficialmente l'anno di maggior successo per la carriera artistica di Pino; esce "The best of Pino Daniele - Yes I know my way". Nessuna tournée questa volta ma un' unica data allo Stadio S. Paolo di Napoli. Un grande trionfo davanti a 90.000 persone. La discografia ufficiale di Pino raggiunge quota 19 con l'album "Come un gelato all'equatore" del 1999. Un progetto senza frontiere che concepisce la musica del nuovo millennio ispirata dalla grande tradizione mediterranea. Il 16 Febbraio 2001 esce il primo progetto con la BMG Ricordi: "Medina", uno degli itinerari di questo viaggio iniziato con "Non calpestare i fiori nel deserto".

Medina rappresenta il nascere della canzone mediterranea a tutti gli effetti, tradizione nord africana e melodia italiana, con la partecipazione di Salif Keita una delle voci africane più autorevoli, del cantante franco-algerino Faudel, del tunisino Lotfi Bushnaq e la presenza di Omar Faruk al flauto e percussioni. Il progetto è co-prodotto con Mike Mainieri con il quale Pino ha sempre avuto un legame artistico molto forte.

Il Medina Tour 2001 vede Pino con una band tutta al femminile, un grande riscontro di pubblico e concerti di successo nelle cornici molto suggestive degli anfiteatri mediterranei. Questo tour ha dato vita ad un progetto live, il terzo del musicista partenopeo, il disco si chiama "Concerto".

Pino Daniele Project - Passi d'Autore, dà vita ad un ensemble di voci classiche che trovano spazio anche nel suono moderno; il jazz di Peter Erskine alla batteria, Alan Pasqua al piano e Dave Carpenter al contrabbasso danno al progetto un sapore di musica raffinata, ma con grande spazio all'improvvisazione.

Iguana Café è ispirato alla musica latina, alle grandi canzoni "Patricia" di Perez Prado e "It's now or never" versione internazionale di "O sole mio"; ancora una volta il classico che chiede in prestito alla musica latina la sua essenza, forse è proprio questa la strada da seguire.